

(da pag. 39)

diritti. Un cammino che ci vede impegnati, a partire dalla scuola, insieme a CGT e Stes spagnole, SUD francese e svizzera, "Ecole Emancipée", oltre ad altre organizzazioni europee che si stanno ogni giorno di più avvicinando. Un'assemblea partecipata dunque, ma che ci lascia molti dubbi. Il Social Forum crediamo debba recuperare

quella coralità che l'ha improntato alla sua nascita, il nostro contributo sarà certo in questa direzione.

NO AL PATTO CONTRO IL MONDO DEL LAVORO!

Dieci anni dopo il 31 luglio 1992 le lavoratrici ed i lavoratori italiani sono di nuovo trattati come merce di scambio tra governo, Confindustria e i sindacati CISL&UIL. Questi ultimi hanno firmato un patto che cambia le condizioni di vita di milioni di persone senza essersi preoccupati di CONSULTARE tutti i lavoratori tramite assemblee e referendum vincolante.

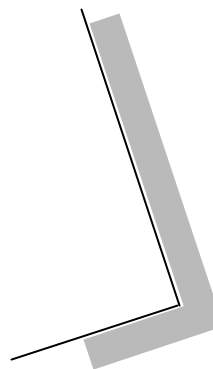
INTERCATEGORIALE CIB/UNICOBAS

Questo patto tra "gentiluomini" non porta niente di buono ai lavoratori: l'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori viene abolito per tutte le aziende che supereranno i 15 dipendenti, valido nei prossimi 3 anni e probabilmente per sempre, seppellendo così il diritto a NON essere licenziati senza giusta causa; la flessibilità dell'occupazione permette alle aziende di assumere come e per quanto tempo vogliono: a leasing, a chiamata, a progetto, aumentando il lavoro precario e l'insicurezza sociale; la promessa riduzione delle tasse verrà mangiata dall'aumento dei costi di quei servizi ed istituzioni che una volta erano salario indiretto (istruzione, sanità, trasporti, comunicazioni) e dagli ennesimi tetti di inflazione programmata ben AL DI SOTTO di quella reale, come già fanno tutti i consumatori (aumenti dei prezzi intorno al 10%); la nuova indennità di disoccupazione viene autofinanziata dal salario dei lavoratori e corrisposta solo ai lavoratori di ... buona volontà, disposti a fare corsi di formazione ed a prendere qualsiasi lavoro ed ovunque; nonostante la riforma della scuola non sia stata approvata dal parlamento, ci hanno

pensato governo, Confindustria, CISL&UIL a renderla operativa secondo i bisogni delle aziende; degli strani ENTI BILATERALI composti da parte padronale e parte sindacale si preoccuperanno di regolare il mercato del lavoro, i corsi di formazione... e chi pagherà?

Per questa volta la CGIL sembra aver fatto la fine dei sindacati di base: buttata fuori dai tavoli delle trattative, negato il diritto di rappresentanza, accusata di alimentare "l'odio di classe". Noi sappiamo bene come ci si sente in questi casi: sono 10 anni che il sindacalismo di base chiede democrazia nella rappresentanza sindacale per tutti!!! Forse ora che è stata scaricata dopo 10 anni di unione con CISL&UIL, la CGIL farebbe bene a guardarsi intorno...
· ORGANIZZIAMO LA CONSUL-TAZIONE IN TUTTI I POSTI DI LAVORO.

APRIAMO UNA GRANDE VERTENZA SALARIALE IN TUTTI I RINNOVI DI CONTRATTO !
SGANCIAMO GLI AUMENTI SALARIALI DAI TETTI DI INFLAZIONE PROGRAMMATA!
RIDUCIAMO L'AREA DEL LAVORO PRECARIO E FLESSIBILE !!
ANDIAMO ALLO SCIOPERO GENERALE !!!



15.2.2002: sciopero generale autogestito contro gli esigui stanziamenti contrattuali del governo e la ratifica-bidone dei Confederali

Unicobas
Metalmeccanici

SOLO I RICCHI VANNO IN EUROPA

La storia è vecchia e sempre la solita. Cambiano i governi ma non la sostanza: i ricchi fanno quello che vogliono mentre i poveri, le famiglie con un solo stipendio, i lavoratori precari e quelli senza niente possono a malapena uscire di casa.

Bombardati ogni giorno da falsi messaggi che presentano il mondo come non è, la conseguenza più grave è che la maggior parte di noi reagisce esattamente come vogliono quelli che comandano: rinunciando alla politica e all'azione collettiva.

Dimenticando che esistono degli interessi comuni tra tutti quelli che non hanno ereditato ricchezze. Degli interessi "di classe".

Prendiamo l'inflazione, per esempio. L'inflazione è un dato estremamente importante per la maggior parte di noi, perché in base ad esso vengono rinnovati i salari dei lavoratori dipendenti. Ma come funziona, qualcuno lo sa?

L'inganno, innanzitutto, sta nell'invenzione dell'inflazione "programmata", con cui devono essere coerenti (lo dice la "concertazione") le politiche salariali. Belle parole che, in pratica, significano che essendo il governo, cioè i padroni, a programmare l'inflazione, è il governo, cioè i padroni, a decidere gli aumenti salariali.

Con i risultati che sappiamo: pur sapendo che andrà diversamente, basta "prevedere" piccoli aumenti dei prezzi per poter contrattare piccoli aumenti dei salari. Facile.

Ma quando, nell'estate del 1993, sindacalisti e governanti inventarono la concertazione stabilirono (per salvare le apparenze?) che periodicamente si sarebbe fatto riferimento anche all'inflazione "effettiva". Non lo sapevano che si può manovrare anche quella? Sempre per esempio: il tasso d'inflazione annuo registrato a gennaio 2002 dall'Istituto centrale di statistica segna un timido 2,4 % e un più 0,5 rispetto all'ultimo mese del 2001. Il dato più alto dal gennaio 1995. Se confrontato con le principali spese quotidiane, il dato Istat appare fin troppo rassicurante. Tanto da far venire dei dubbi. Ripercorrendo la nostra giornata-tipo e facendo una media degli aumenti dei prezzi e delle

tariffe - dice un articolo del giornale "Il Salvagente" del 14 gennaio 2002 - i consumatori spendono un 15% in più rispetto a quello che avrebbero sborsato nel dicembre 2001 per compiere gli stessi pagamenti. Gli italiani nel periodo caldo del passaggio dalla lira all'euro hanno dovuto fare i conti con diversi rincari che si sono concentrati proprio tra le principali voci di spesa delle famiglie. Secondo le associazioni di consumatori il portafoglio degli italiani è rimasto aperto più del dovuto. "La media degli aumenti si attesta tra il 14 e il 15%", conferma Rosario Trafiletti della Federconsumatori. Di fronte a questa marea di aumenti, un tasso d'inflazione al 2,4 - già lontano da quell'1,7 % di inflazione programmata prevista dal governo per il 2002 - dà l'impressione di essere quello che è: una grossa bugia. Il 2,4% d'inflazione rilevato ufficialmente, confrontato con gli aumenti reali registrati a gennaio è tutt'altro che un ritratto fedele del costo della vita in Italia. Certo, il periodo di transizione dalla vecchia

alla nuova moneta è stato particolare, ma niente impedisce all'Istat di continuare ad usare metodi e criteri poco trasparenti. "La statistica - ha scritto un editorialista de Il Foglio - non è solo una scienza, ma sempre di più un potere vero e proprio". E' solo un esempio. Risultato? Pur facendoci credere che tutto sia "calcolato" e quindi oggettivo, questo mondo continua ad essere fatto in modo che pochi godano, selvaggiamente, alle spalle di molti. I ricchi si avvicinano sempre più "all'Europa", mentre gli altri possono sempre meno allontanarsi da casa.

*Unicobas Metalmeccanici
Federazione di Bari*

Nuova sezione a Bari UNICOBAS VIGILI DEL FUOCO

Il 19 giugno si è svolta la giornata di protesta indetta da questa O.S. Alcuni lavoratori hanno effettuato un presidio davanti al cancello della sede Centrale, durante il quale sono stati distribuiti volantini con le motivazioni della contestazione. Una delegazione è stata poi ricevuta dal dirigente provinciale al quale sono state ribadite le ragioni che ci hanno spinto ad organizzare la manifestazione:

- Il mancato reintegro del personale presso le sedi extraurbane ed urbane;
- La mancata corresponsione al personale operativo degli alimenti integrativi;
- L'esiguità del valore del buono pasto e più in generale la situazione critica del servizio mensa;
- La programmazione e l'utilizzo del personale operativo in "squadrette" che non corrispondono agli standard minimi di sicurezza previsti dalle vigenti disposizioni.



In merito al primo punto, la situazione è stata parzialmente risolta ed è in via di completa soluzione, così come era stato enunciato dal dirigente. Si tratta quindi di aspettare il completamento degli organici.

Anche per ciò che riguarda il secondo punto, a quanto è dato sapere, l'Amministrazione si sta già attivando per dare soluzione al problema. Per la mensa, invece, il problema è di soluzione più difficile, innanzitutto perché concordando sui buoni pasto e rinunciando a lottare per una soluzione unica, le OO.SS. aziendali hanno di fatto creato una divisione tra il personale. Ma, soprattutto, perché l'attuale situazione è determinata da scelte dell'Amministrazione centrale in accordo con le OO.SS. nazionali e quindi difficilmente risolvibili a livello locale. Per quanto ci riguarda, nel ribadire la carente qualità dei pasti, abbiamo richiesto l'istituzione di una commissione del personale che possa controllare il rispetto delle disposizioni da parte della ditta in merito agli alimenti ed al confezionamento degli stessi, per la sede centrale e per la sede aeroportuale. Abbiamo insistito sull'esiguo valore del buono pasto e sulla richiesta di un aumento dello stesso. E' nostra intenzione, comunque, continuare la lotta per arrivare ad una soluzione unica e giusta per tutti i lavoratori. In merito all'ultimo punto, abbiamo denunciato quanto avviene nel Comando di Bari e continueremo a batterci affinché vengano rispettati tutti i canoni di sicurezza del personale.

*Unicobas VVFF
Federazione di Bari*

OO.SS. oppure OGM?

Contratto bidone per la Formazione Professionale

Nella migliore tradizione, in piena estate, CGILCISLUIL hanno "siglato" il "nuovo" CCNL per la Formazione Professionale.

Trascurando (tanto ormai chi ci bada più?) le circostanze di un rinnovo contrattuale giunto dopo OTTO ANNI dalla decorrenza del precedente; *che -sostanzialmente- non prevede aumenti retributivi (a meno che non si voglia spacciare per tali il recupero, neppure integrale, del divario tra inflazione programmata e quella "reale" degli -appunto- ultimi otto anni); *un contratto che non durerà neppure un intero anno (la firma è prevista entro settembre, e scadrà a fine agosto 2003...); *la moltiplicazione e i passaggi di livello riguardano esclusivamente i livelli superiore al quinto (i docenti!) con creazione anche di inconcepibili IX livelli; *che, tanto per mettere un po' di sale sulle ferite, spariscono i permessi per festività soppresse; *che ci sono delle insignificanti linee di testo come <<licenziamento senza preavviso: 1. In tale provvedimento incorre il lavoratore che provochi all'Ente grave nocumento morale o materiale ...>> (com'era la storia sull'art.18?); un contratto COLLETTIVO NAZIONALE di lavoro che riguarda ormai (a furia di "espulsioni", mancanza di turnover, ricorso indiscriminato al lavoro atipico) meno di 15000 lavoratori...

Senza dimenticare tutto questo, è importante sottolineare la vera essenza di questa contrattazione, i suoi perchè. Ad iniziare dal democraticissimo sistema di verifica del consenso (ma non è stato proprio il signor Cofferati a rimproverare CISL e UIL per la loro mancanza di coraggio al riguardo?). Cosa ne dite di una contrattazione che viene "approvata" dai lavoratori sostanzialmente attraverso <<...verbali di sintesi e valutazione...>> da parte dei responsabili sindacali regionali? Il tutto, svolto -è ovvio- in un periodo che consente la massima partecipazione, cioè quello da metà luglio a metà settembre...

Bisogna avvisarlo il segretario generale del più grande sindacato occidentale...., qualcuno -proprio in casa sua- mina alle fondamenta i principi basilari della democrazia sindacale. Nessuno, che non sia firmatario di questo contratto bidone (o mangi questa parodia di minestra...) potrà neppure partecipare alle elezioni delle RSU (che, nella formazione, sono per ogni unità organizzativa di lavoro). Così, probabilmente, i rappresentanti sindacali "unitari" dell'Unicobas (nelle attività del Comune di Roma siamo secondi solo alla CGIL) saranno costretti a salti mortali pur di non essere "fatti saltare dalla finestra". Ma non è neanche questo che consente di comprendere appieno i motivi dell'improvvisa fretta di alcune organizzazioni sindacali.

In realtà, ricordato opportunamente come, nel nostro Paese, la formazione professionale sia storicamente "patrimonio" (e non solo in senso culturale...) di alcuni

sindacati e di enti religiosi, le risposte è necessario cercarle nelle prime pagine del futuro CCNL bidone. Laddove risorge, dopo essere naufragata di fronte ai disposti Costituzionali, una misteriosa serie di strutture. Cito:

"Operativamente, gli Enti di FP e le OO.SS. concordano sulla necessità di istituire: - l'Ente Bilaterale - l'Osservatorio - la Commissione Paritetica/Bilaterale" e più avanti:

"L'Ente Bilaterale ha i seguenti scopi:

a) incentivare e promuovere studi e ricerche sul settore, con particolare riguardo all'analisi dei fabbisogni di formazione;

b) promuovere e progettare iniziative in materia di formazione continua, formazione e riqualificazione professionale, anche in collaborazione con le istituzioni nazionali, europee, internazionali, nonché con altri organismi orientati ai medesimi scopi;

c) istituire e gestire l'Osservatorio Nazionale, di cui al successivo paragrafo, nonché coordinare l'attività degli osservatori regionali;

d) seguire lo sviluppo dei rapporti di lavoro nel settore nell'ambito delle norme stabilite dalla legislazione e delle intese tra le parti sociali;

e) promuovere studi e ricerche relative alla materia della salute e della sicurezza sul lavoro nell'ambito delle norme stabilite dalla legislazione e dalla contrattazione collettiva nonché assumere funzioni operative in materia, previa specifiche intese tra le parti sociali;

f) attuare gli altri compiti che le parti, a livello di contrattazione collettiva nazionale e regionale, decideranno congiuntamente di attribuire all'Ente Bilaterale Nazionale e Regionale;

g) Promuovere forme di previdenza complementare."

Non vi basta? beccatevi pure questo: *"Si conviene di costituire, nell'ambito dell'Ente Bilaterale Nazionale, l'Osservatorio Nazionale permanente, allo scopo di individuare scelte atte alla soluzione dei problemi economici, sociali e occupazionali del settore e ad orientare l'azione dei propri rappresentanti nella consapevolezza dell'importanza dello sviluppo di relazioni di tipo partecipativo finalizzate alla prevenzione del conflitto. Analogamente, nell'ambito dell'Ente Bilaterale Regionale, sono costituiti i rispettivi Osservatori Regionali."* - ed altre amenità...

Leggetevelo il testo di questo contratto-bidone.

Leggetelo attentamente (lo trovate nelle pagine del forum, sul sito della Confederazione Italiana di Base <http://www.cib-unicobas.it/forum>).

Leggetevelo anche se non siete operatori della formazione professionale; storicamente il "nostro" (sic!) CCNL è sempre stato anticipatore degli altri.

Leggetevelo e intervenite; fate conoscere e moltiplicare l'opposizione a simili "contrattazioni". Comprenderete anche il perchè del titolo di questa pagina.

Comprenderete come CGIL CISL e UIL cercano di sopravvivere al loro destino cambiando non solo faccia (a quello ci siamo abituati), non solo referenti (anche questo è ormai palese), ma autoinnestandosi in competenze che non sono proprie di una organizzazione di difesa dei diritti dei lavoratori; sedendosi contemporaneamente a fianco e AL POSTO dei datori di lavoro.

Ciliegina: molti argomenti sono demandati ad una sostanzialmente inesistente e comunque inefficiente "contrattazione regionale" (riservata, ovviamente, ai soli

firmatari del CCNL nazionale). In questo caso ci si ricorda che la materia è costituzionalmente di competenza delle Regioni (cosa che non avviene per i diretti interessi dei firmatari)? Ma non c'era una opposizione di fondo dei "grandi" sindacati Confederali alle gabbie salariali?

(Segreteria Nazionale Unicobas Formazione Professionale)

Gli effetti della riforma Bassanini sull'ANAS

Con la riforma, cosiddetta Bassanini, costituita dalle tre leggi: n. 59/97; n. 127/97 e 191/98, la pubblica amministrazione italiana è stata riorganizzata con nuovi criteri di funzionalità basati principalmente sul conferimento di maggiori poteri alla dirigenza e diversificando ancor più le competenze tra governo centrale e governo locale.

Ciò ha determinato, da una parte, il consolidamento del monopolio della mastodonto-crazia burocratica, tradizionalmente adusa agli abusi, ai soprusi ed ogni genere d'intralcio volto principalmente ad ingraziarsi i favori della classe politica dominante senza riguardo delle reali esigenze del cittadino, dall'altra ad una confusa e disarticolata, nonché conflittuale spartizione di funzioni e compiti che ha contribuito all'ulteriore approfondimento della macchina amministrativa nell'abisso dell'inefficienza e del buco del deficit pubblico.

Nel caso dell'ANAS tale riforma ha comportato, dopo lunghi anni di trattative tra forze politiche e rappresentanze sindacali che hanno bloccato l'attività di programmazione e d'inter-

vento dell'ente, il raggiungimento di un'intesa tra Stato e Regioni, attuata di recente, che ha dato luogo ad una ridefinizione della rete viabilistica statale impostata in base a dei concetti di federalismo condizionati fortemente da logiche localistiche e che anziché mantenere la continuità organica delle infrastrutture viarie hanno portato ad una disennata frammentazione delle arterie, con grave disagio ai fini della loro gestione.

Per quanto concernente la sorte del personale, si è avuto un trasferimento forzato di un cospicuo contingente di dipendenti, in prevalenza addetti ai servizi manutentori, che si è gravemente ripercosso sulla strategia organizzativa dell'ANAS.

Al momento, sempre in attuazione del processo di riordino degli enti pubblici nazionali previsto dalla prima Bassanini - L. 59/97 - è in corso d'emanazione un decreto legislativo volto al mutamento dell'ordinamento dell'ANAS, che prevederebbe la sua trasformazione da soggetto di diritto pubblico a personalità giuridica privata mediante la sua costituzione in società per azioni.

Ciò lascerebbe temere un definitivo smantellamento di quest'organismo, il quale, essendo sottratto all'apparato statale, consentirebbe che l'amministrazione di capitali di fonte pubblica sia affidata ad una gestione avulsa dai sistemi di trasparenza sanciti dalla legge Merloni e garantiti dall'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici, facendo venir meno anche i salutaris controlli esercitati dalla Corte dei Conti.

Inoltre si preannuncia che con la costituzione della S.p.A. affidata ad un gestore privato, verrebbe introdotto il pedaggio su molte arterie, mentre per il personale attualmente in servizio si ventilerebbe la soluzione della sua messa in mobilità e dell'incettivo all'esodo.

In pratica la riforma non rappresenta per nulla un bene per il paese, poiché un servizio essenziale come la viabilità una volta assoggettato a logiche di interesse privatistico, porterebbe facilmente alla realizzazione di profitti di parte a danno dell'utilità collettiva.

Antonio Lombardo

Unicobas Sanità Policlinico di Milano



IN CORTEO AL POLICLINICO Lavoro da infermieri stipendio da ausiliari

Gli infermieri generici chiedono che il loro lavoro - in realtà, di tanto in tanto, di molti colleghi "professionisti" - sia riconosciuto. Terzi USC operanti del Policlinico hanno sfilato in corteo, con striscioni e volantini, chiedendo al sindaco Sica di essere ascoltati. Una prima lista pubblica, sostenuta dal sindacato autogestito Sep Unifeder, ha preso di mira le forze (in Lombardia sono circa il 30%) generici che svolgono le mansioni di infermiere ma vengono remunerati come gli Ora, gli ex ausiliari) e di riunirsi in assemblee venerdì alle 13 in via Stessa. Al pre-avviso di democrazia al Policlinico è ancora sospesa.

Il Giorno, 23.10.2001

All'Assemblea di Maggiore di Milano i 8 principali organizzazioni dei lavoratori calpestarono l'articolo 20 dello Statuto. Per sbarrare il passo ai "rivisti" I Confederali boicottano le assemblee delle altre sigle

di Elena Cirio

MILANO - C'è un sottoplotto di Oggi, Oggi è Uil, com'è gli operai? e un altro di incerta, questa è Unifeder. La differenza della Terza è un'altra. I 12000 sindacati boicottano l'assemblea di Maggiore di Milano. La differenza della Terza è un'altra. I 12000 sindacati boicottano l'assemblea di Maggiore di Milano. La differenza della Terza è un'altra. I 12000 sindacati boicottano l'assemblea di Maggiore di Milano.

il sostituto. Non i sigilli sindacati. Il 20 ottobre 2001 è l'assemblea di Maggiore di Milano. La differenza della Terza è un'altra. I 12000 sindacati boicottano l'assemblea di Maggiore di Milano.

Il Stato è un lavoro completo a nostra difesa. Il 20 ottobre 2001 è l'assemblea di Maggiore di Milano. La differenza della Terza è un'altra. I 12000 sindacati boicottano l'assemblea di Maggiore di Milano.

Il 20 ottobre 2001 è l'assemblea di Maggiore di Milano. La differenza della Terza è un'altra. I 12000 sindacati boicottano l'assemblea di Maggiore di Milano.

La zooteca universale in offerta ai nostri lettori

« I trattati di zoologia – come ha scritto il grande entomologo **Giorgio Celli** – soprattutto se non si occupano di fisiologia e se presentano gli animali dal punto di vista della loro collocazione sistematica, fornendo delle descrizioni generali dei loro costumi, invecchiano con lentezza. Faccio tre esempi:

1) L'**Histoire Naturelle** (1749-1788) del grande Buffon, serbò la sua vitalità scientifica per quasi un secolo.

2) **La vita degli animali** di Alfred Brehm, un'opera monumentale pubblicata nel 1864, che si può consultare ancora oggi, malgrado alcune ingenuità.

3) Il trattato **Tierreich - Urania Verlag** della Teti Editore, curata da Vittorio Parisi, il cui nome è garanzia di rigore scientifico, è un'opera meritevole di comparire in ogni biblioteca, la si legge con piacere e si gode del suo ricco corredo iconografico. Malgrado sia stata stampata tre decenni fa, questa vera e propria enciclopedia del sapere zoologico, mantiene intera la sua facoltà di informare sulla vita degli animali, sui loro habitat e talora sulla loro storia. Non ha perduto nulla del suo fascino»

Pubblicata in italiano con il titolo **IL REGNO ANIMALE - Urania Enciclopedia sistematica** dalla Teti Editore di Milano, questa grande opera porta un contributo fondamentale allo sviluppo di una cultura ambientalista e di una coscienza civile di difesa della natura, nella consapevolezza che la vita e il benessere dell'Uomo sono indissolubilmente legati all'ambiente nella sua globalità.

Il testo non è limitato per evidenziare illustrazioni a effetto scelte al solo scopo di impressionare e di indurre all'acquisto un pubblico di profani: testo e illustrazioni si completano a vicenda.

Si tratta quindi di un classico della divulgazione scientifica, ma di lettura accessibile a tutti, si tratta di un manuale utile per difendersi sia dalle infezioni di cui sono portatori numerosi animali, sia dai vari parassiti che sono sempre pronti ad annidarsi nel corpo umano e nell'ambiente. E perciò **IL REGNO ANIMALE-Urania** è indispensabile a tutti quelli che si occupano di veterinaria, di agronomia, di parassitologia e di igiene.

Questi pregi – che non trovano riscontro in nessuna opera analoga – ci hanno indotti a consigliarne l'acquisto, tanto più che i nostri lettori possono acquistarne i 7 volumi rilegati **al prezzo ridottissimo di soli € 85,00 (ottantacinque)**, spese di spedizione e imballo compresi) anziché € 395,00, con un risparmio di ben € 310,00.

L'edizione italiana del

REGNO ANIMALE - URANIA:

7 grandi volumi, formato 19x28 cm, rilegati in similpelle telata con impressioni in oro e pastello, 4000 pagine su carta patinata. Oltre 5000 illustrazioni (schemi, disegni, fotografie). Sovraccoperte a colori plastificate.

PIANO DELL'OPERA:

I volume **Invertebrati***, **II** volume **Invertebrati****, **III** volume **Insetti**, **IV** volume **Pesci, Anfibi e Rettili**, **V** volume **Uccelli**, **VI** volume **Mammiferi**, **VII** volume **Indici**.

Spettabile **Teti Editore - 20135 Milano**

Tel. 02 55015575 - Fax 02 55015595 - teti@teti.it - www.teti.it

SÌ, ordino *Il Regno Animale - Urania* al prezzo riservato di € **85,00**

Cognome e Nome

Indirizzo

C.A.P.

Città

Numero telefonico

professione (se pensionato indicare la precedente occupazione) età

MODALITÀ DI PAGAMENTO SCELTA:

- Assegno bancario _____
 Conto corrente postale N. 59882209 intestato a: Teti Editore (allego fotocopia della ricevuta)
 In contrassegno, con una maggiorazione di € 7,00 (totale da pagare al postino € 92,00)

data _____ firma _____

L'Editore garantisce la riservatezza dei dati forniti in conformità alla legge 675/96.

GARANZIA SODDISFATTI O RIMBORSATI - La Teti garantisce il rimborso dell'opera purché venga restituita nell'imballo originale entro 10 giorni dal ricevimento. Il rimborso avverrà a mezzo assegno entro i successivi 10 gg. I resi devono essere effettuati **in porto franco**, non in contrassegno, e accompagnati da regolare documento accompagnatorio. Le spese di trasporto non verranno rimborsate.

Teti Editore - Via Simone D'Orsenigo, 21 - 20135 Milano